

Monitor dei distretti

Edizione nazionale

Settembre 2024

Nota Trimestrale – n. 77

Research Department

Industry Research

Giovanni Foresti

Economista

Rosa Maria Vitulano

Economista

I dati di export del secondo trimestre del 2024

Nel secondo trimestre del 2024 l'export dei distretti industriali è tornato a crescere, seppur lievemente, mostrando un **aumento tendenziale dell'1,4% a prezzi correnti**. Il bilancio dei primi sei mesi dell'anno diviene così di poco positivo, evidenziando un progresso pari al **+0,2%**. La fase di debolezza non si può dire terminata, ma questa inversione di tendenza è un chiaro **segnale di tenuta** in un contesto internazionale caratterizzato da una domanda poco brillante.

Il dato complessivo continua a essere influenzato positivamente dal balzo dei flussi dell'Oreficeria di Arezzo verso la Turchia spinto dalla forte domanda di oro per contrastare la perdita di potere d'acquisto causata dall'elevata inflazione che ha colpito il paese. E' interessante però osservare che nel secondo trimestre dell'anno il **numero dei distretti in crescita è tornato a salire**, portandosi a **quota 70** da 53 del primo trimestre.

A livello settoriale **l'industria agro-alimentare ha continuato a crescere**, mettendo a segno nel secondo trimestre un aumento tendenziale pari al **6,4%**. Sono rimasti **in territorio positivo** anche i distretti specializzati in **beni di consumo della moda (+5,7%)**, spinti principalmente dall'Oreficeria di Arezzo. Gli altri settori, pur non tornando a crescere, hanno evidenziato un'attenuazione se non un azzeramento del calo tendenziale. In particolare, gli **elettrodomestici** hanno sostanzialmente confermato i livelli toccati nei mesi primaverili del 2023 (+0,2%), mentre le altre specializzazioni del sistema casa, vale a dire **prodotti e materiali da costruzione (-0,8%)** e **mobili (-1,7%)**, sono riuscite a contenere le riduzioni al di sotto del 2%. Anche per la **meccanica** il bilancio si è fatto meno negativo visto che la contrazione è scesa al **-2%** rispetto a un buon secondo trimestre del 2023, quando l'export settoriale, a differenza di quanto avvenuto in altri comparti, aveva mantenuto un profilo di crescita rispetto al 2022. Pur avendo attenuato le perdite, **metallurgia** e **intermedi della moda** hanno continuato a registrare significative riduzioni delle esportazioni (rispettivamente pari al **-11,5%** tendenziale e al **-7,4%**). I valori esportati di prodotti della metallurgia hanno continuato a essere penalizzati anche dalla riduzione dei prezzi alla produzione. Lo stesso vale per l'export distrettuale di **prodotti in metallo** che ha accusato un calo (**-3,5%**) in gran parte spiegato da un effetto prezzi.

Tra i distretti **in crescita nel secondo trimestre 2024** sono presenti **più specializzazioni settoriali** e più localizzazioni territoriali: oltre all'Oreficeria di Arezzo, nella moda spicca un altro polo orafa, Vicenza, e la Maglieria e l'abbigliamento di Perugia; nell'agro-alimentare si sono messi in evidenza molti distretti, guidati dall'Olio Toscano e dai Dolci di Alba e Cuneo, seguiti da Mele dell'Alto Adige, Lattiero-caseario parmense, Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene, Olio e pasta del Barese e Olio umbro; nella meccanica le performance migliori nei mesi primaverili sono state conseguite dalla Termomeccanica di Padova, dai Frigoriferi industriali di Casale Monferrato, dalla Meccanica strumentale di Vicenza e dalle Macchine per l'industria cartaria di Lucca; nei mezzi di trasporto sono stati brillanti due distretti toscani, la Nautica di Viareggio e la Camperistica della Val d'Elsa.

Tra i **distretti che hanno risentito maggiormente del peggioramento delle condizioni di domanda** vi sono alcuni importanti realtà distrettuali specializzate nel sistema moda che hanno sofferto del calo dei consumi, ma anche di una fase di normalizzazione delle scorte dopo il forte accumulo maturato nell'ultimo biennio, nonché della riorganizzazione delle piattaforme logistiche. E' questo il caso ad esempio della **Pelleteria e delle Calzature di Firenze**. Considerevoli riduzioni hanno poi subito i flussi di export di **Metalli di Brescia**, che, oltre ad aver risentito del rallentamento del mercato tedesco, sono stati condizionati dal calo dei prezzi alla produzione.

L'analisi dei **mercati di sbocco** restituisce una **fotografia a luci e ombre**. I distretti sono, infatti, riusciti a sfruttare le opportunità di crescita provenienti dai mercati extra-europei. Oltre alla Turchia, di cui si è già detto, va evidenziata l'aumento dei flussi di export negli **Stati Uniti** (+2,9% la variazione tendenziale nel secondo trimestre 2024 grazie al traino dell'agro-alimentare) e in

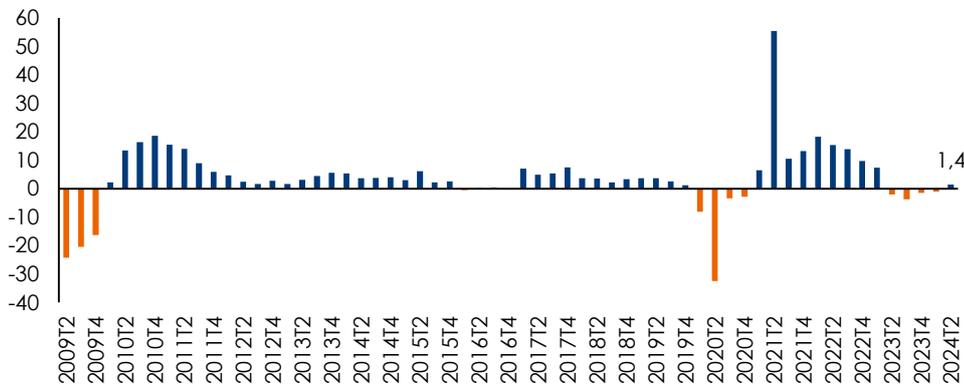
Medio Oriente (+15,6% negli **Emirati Arabi Uniti** grazie a beni di consumo della moda e meccanica e +30,5% in **Arabia Saudita** sulla spinta di meccanica e sistema casa), oltreché in **Brasile** (+24,4% grazie a meccanica e agro-alimentare), **India** (+13,2% col traino della meccanica) e **Messico** (+7,4% con la spinta della meccanica). Al contempo, però, le vendite estere distrettuali hanno sofferto cali in gran parte dei principali mercati europei, con l'eccezione della **Spagna** (+4,4% con in evidenza i beni di consumo della moda). Il calo dei flussi è rimasto significativo in **Svizzera** (-38,9% a causa soprattutto delle scelte logistiche di importanti operatori attivi in alcuni distretti toscani della moda) e, pur se in attenuazione, ha continuato a caratterizzare le vendite in **Germania** (-4,4% a causa soprattutto delle perdite della filiera metalmeccanica), **Regno Unito** (-4,4%) e **Francia** (-0,8%). Va poi segnalata l'inversione di tendenza delle esportazioni in **Cina** che, dopo un buon primo trimestre, hanno accusato un calo tendenziale del 5,1% nei mesi primaverili, a causa soprattutto degli arretramenti dei flussi di meccanica e mobili.

A livello territoriale, nel secondo trimestre del 2024 spiccano i dati positivi dei distretti del **Centro** (+12,8%) e del **Mezzogiorno** (+3,9%), che mostrano un bilancio positivo anche nel complesso dei primi sei mesi dell'anno. Nel Centro, la **Toscana** (+16,2% la variazione percentuale nei mesi primaverili) ha tratto vantaggio dall'exploit dell'Oreficeria di Arezzo, ma anche dalle ottime performance dell'Olio toscano (spinto anche dalle alte quotazioni del prezzo dell'olio) e dei suoi due distretti specializzati in mezzi di trasporto; l'**Umbria** (+28,2%), invece, ha potuto contare sul buon momento del polo della Maglieria e dell'Abbigliamento di Perugia, in controtendenza rispetto al suo settore di specializzazione, e sul balzo delle vendite di Olio umbro. Il **Mezzogiorno** (+3,9%) ha tratto beneficio dalla sua specializzazione agro-alimentare che ha sostenuto l'export dei distretti di gran parte delle regioni meridionali. Nel Nord, l'andamento dei flussi di export è rimasto negativo, ma la riduzione si è attenuata e alcune regioni, come **Trentino-Alto Adige**, **Friuli-Venezia Giulia** e **Piemonte**, hanno addirittura registrato un aumento dei valori esportati.

Nella **seconda parte dell'anno** l'evoluzione dell'export dei distretti industriali italiani continuerà a essere condizionata dalla debole dinamica degli scambi mondiali di merci. Resterà pertanto alta la variabilità dei risultati, in funzione del settore di specializzazione, delle aree geografiche presidiate e del posizionamento competitivo. Mai come in questa fase sarà cruciale cogliere le opportunità che potranno venire da alcuni mercati, soprattutto da quelli extra-europei che in questa fase sono caratterizzati da migliori condizioni di domanda. È molto probabile che il ritorno a una crescita diffusa dei distretti sia rimandato al 2025, quando, soprattutto, in Europa, inizieranno a farsi sentire gli effetti del rientro dell'inflazione e della riduzione dei tassi di interesse. Si tratta dunque di uno scenario complesso e non semplice, caratterizzato anche da diversi fattori di rischio e incertezza, legati ai conflitti alle porte dell'Europa, alle forti tensioni geopolitiche internazionali e all'esito delle elezioni negli Stati Uniti.

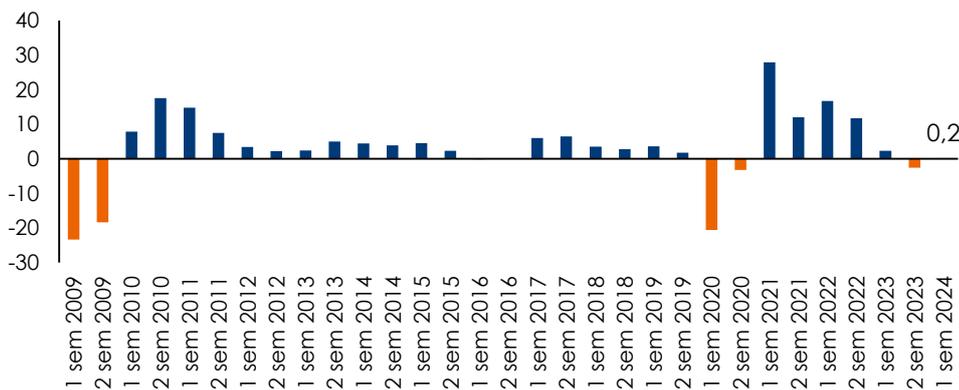
Tavole

Fig. 1 – Distretti: evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



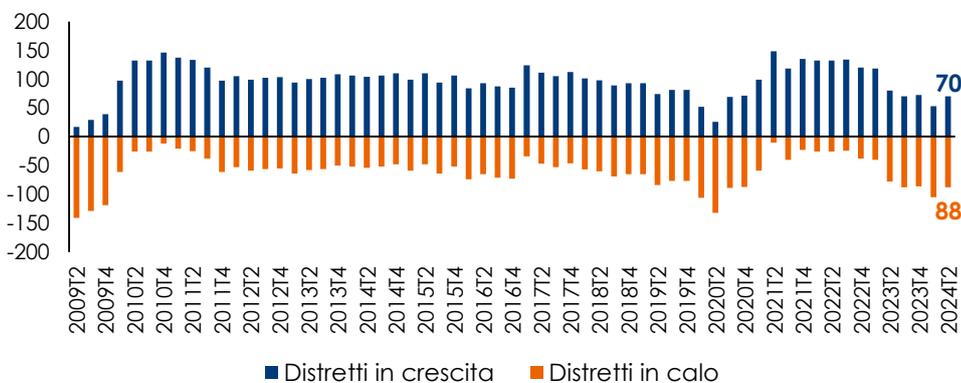
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Distretti: evoluzione semestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



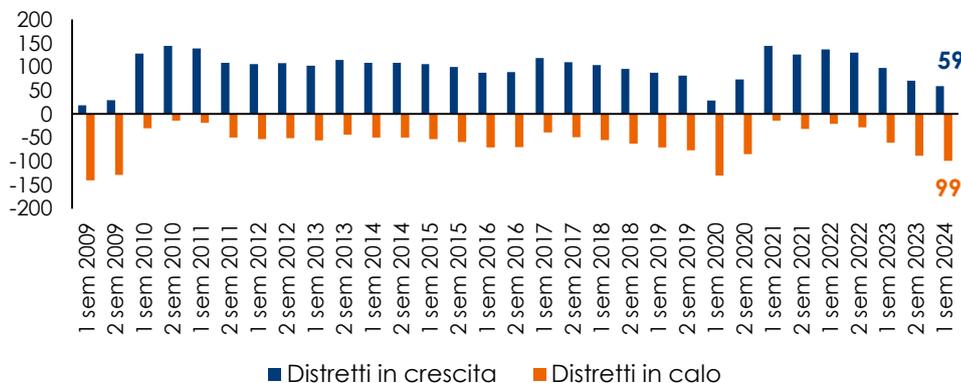
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni per trimestre



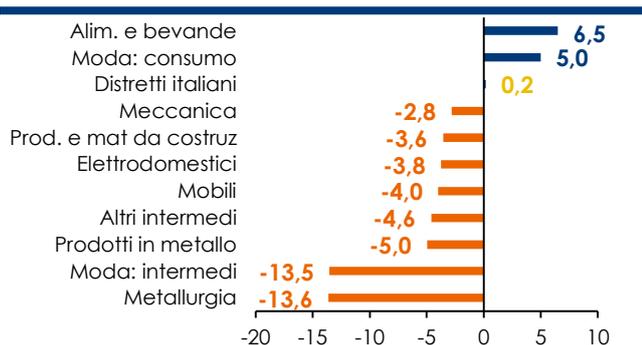
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni per trimestre



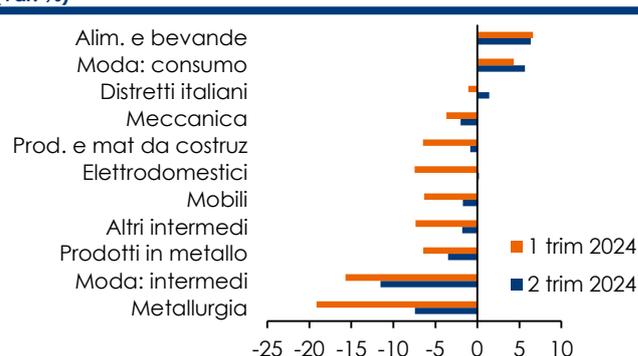
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, primo semestre 2024 vs. primo semestre 2023 (var. %)



Nota: i macrosettori sono rappresentati in ordine decrescente per variazione delle esportazioni primo semestre 2024 vs 2023. Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, primo e secondo trimestre 2024 vs. primo e secondo trimestre 2023 (var. %)



Nota: i macrosettori sono rappresentati in ordine decrescente per variazione delle esportazioni secondo trimestre 2024 vs 2024. Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – I distretti con l'aumento maggiore dell'export in valore nei primi sei mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2023	2023 vs	2023 vs	1 sem. 2024	1 sem.2024 vs	1 sem.2024 vs	1 trim.2024 vs	2 trim.2024 vs
	Milioni di euro	2022	2019	2024	1 sem.2023	1 sem.2023	1 trim.2023	2 trim.2023
		Variazione %	Variazione %	Milioni di euro			Variazione %	Variazione %
Distretti italiani	152.782	-0,1	19,6	77.951	129	0,2	-1,1	1,4
Oreficeria di Arezzo	3.490	9,4	63,6	3.858	2.222	135,8	133,4	138,0
Olio toscano	963	17,8	68,4	758	293	63,2	71,7	55,4
Oreficeria di Vicenza	2.162	1,7	55,9	1.261	184	17,1	18,5	15,8
Nautica di Viareggio	1.076	19,5	44,9	665	154	30,1	49,6	22,9
Dolci di Alba e Cuneo	1.836	5,0	30,7	869	149	20,7	18,9	22,8
Meccanica strumentale di Milano e Monza	6.289	10,5	17,6	3.169	100	3,3	6,6	0,4
Maglieria e abbigliamento di Perugia	702	21,8	40,0	417	81	23,9	21,4	26,4
Food machinery di Parma	1.638	21,9	16,6	889	80	9,9	20,8	1,4
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	585	-17,5	-2,5	323	79	32,3	42,2	23,9
Camperistica della Val d'Elsa	972	35,0	38,3	576	77	15,5	20,4	10,8
Mele dell'Alto Adige	542	-1,8	20,4	351	64	22,5	16,9	28,7
Lattiero-caseario parmense	360	11,5	35,3	223	61	37,6	36,0	39,1
Olio e pasta del barese	422	13,2	91,0	261	55	26,8	26,3	27,2
Olio umbro	259	-0,9	37,6	172	53	44,2	44,2	44,2
Conserven di Nocera	1.524	10,3	51,5	798	41	5,4	10,5	-0,1
Vini del veronese	1.192	-1,9	11,7	616	39	6,7	11,6	2,3
Grafico-Cartario veronese	320	-19,6	24,3	199	38	23,8	17,8	29,8
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	891	2,4	65,8	478	33	7,4	7,6	7,1
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	321	6,8	8,4	196	32	19,2	-12,0	49,5
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	1.080	4,3	44,7	543	31	6,1	0,4	11,0
Dolci e pasta veronesi	404	3,5	46,4	200	27	15,3	16,4	14,3
Salumi del modenese	895	5,9	41,4	460	23	5,4	8,8	2,0
Marmo di Carrara	717	-7,0	1,1	380	22	6,2	0,4	11,0
Caffè di Trieste	290	8,0	27,2	156	21	15,3	13,8	16,6
Alimentare di Parma	1.672	15,7	78,8	869	17	2,0	7,1	-3,2
Abbigliamento sud abruzzese	72	146,3	72,1	45	17	62,2	142,1	15,9
Pasta di Fara	240	2,8	65,9	139	17	14,0	8,8	19,8
Caffè e confetterie del napoletano	249	13,7	48,6	136	17	13,8	2,8	24,3
Termomeccanica di Padova	1.719	7,9	41,3	872	16	1,9	-6,5	9,7
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	198	-2,7	-30,9	115	16	16,0	12,5	19,4
Vini dei colli fiorentini e senesi	852	-4,5	19,8	437	15	3,6	7,4	0,1
Salumi di Parma	528	12,7	40,8	265	15	6,0	17,6	-4,2
Macchine per l'imballaggio di Bologna	3.087	23,9	18,6	1.501	15	1,0	0,3	1,6

Nota: sono rappresentati solo i distretti con un aumento delle esportazioni tra il primo semestre 2024 e il primo semestre 2023 pari o superiori a 15 milioni di euro.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – I distretti con l'aumento maggiore dell'export in valore nel secondo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2023	2023 vs	2023 vs	2 trim.	2 trim.2024 vs	1 sem.2024 vs	1 trim.2024 vs	2 trim.2024 vs
	Milioni di euro	2022	2019	2024	2 trim.2023	1 sem.2023	1 trim.2023	2 trim.2023
		Variazione %	Variazione %	Milioni di euro	Milioni di euro	Variazione %	Variazione %	Variazione %
Distretti italiani	152.782	-0,1	19,6	39.593	550	0,2	-1,1	1,4
Oreficeria di Arezzo	3.490	9,4	63,6	2.013	1.167	135,8	133,4	138,0
Olio toscano	963	17,8	68,4	376	134	63,2	71,7	55,4
Oreficeria di Vicenza	2.162	1,7	55,9	642	88	17,1	18,5	15,8
Nautica di Viareggio	1.076	19,5	44,9	458	85	30,1	49,6	22,9
Dolci di Alba e Cuneo	1.836	5,0	30,7	398	74	20,7	18,9	22,8
Maglieria e abbigliamento di Perugia	702	21,8	40,0	217	45	23,9	21,4	26,4
Termomeccanica di Padova	1.719	7,9	41,3	486	43	1,9	-6,5	9,7
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	321	6,8	8,4	125	41	19,2	-12,0	49,5
Mele dell'Alto Adige	542	-1,8	20,4	176	39	22,5	16,9	28,7
Meccanica strumentale di Vicenza	2.766	4,1	16,3	722	37	-1,7	-8,6	5,4
Lattiero-caseario parmense	360	11,5	35,3	117	33	37,6	36,0	39,1
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	585	-17,5	-2,5	164	32	32,3	42,2	23,9
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	1.080	4,3	44,7	309	31	6,1	0,4	11,0
Olio e pasta del barese	422	13,2	91,0	136	29	26,8	26,3	27,2
Olio umbro	259	-0,9	37,6	93	28	44,2	44,2	44,2
Camperistica della Val d'Elsa	972	35,0	38,3	280	27	15,5	20,4	10,8
Meccatronica del barese	1.472	-2,4	-9,6	391	26	-0,9	-8,1	7,2
Elettrodomestici di Inox valley	1.856	-1,7	21,2	454	25	1,0	-3,6	5,9
Grafico-Cartario veronese	320	-19,6	24,3	103	24	23,8	17,8	29,8
Marmo di Carrara	717	-7,0	1,1	217	22	6,2	0,4	11,0
Alimentare napoletano	891	0,9	59,2	246	21	-2,6	-14,5	9,4
Legno e arredo di Treviso	2.053	-8,5	2,7	536	20	-1,0	-5,7	4,0
Meccatronica dell'Alto Adige	1.744	9,4	11,4	403	20	-1,8	-8,6	5,1
Mobile e pannelli di Pordenone	1.388	-9,6	51,7	372	19	-1,8	-8,8	5,3
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	891	2,4	65,8	233	15	7,4	7,6	7,1
Caffè e confetterie del napoletano	249	13,7	48,6	76	15	13,8	2,8	24,3
Macchine per l'imballaggio di Bologna	3.087	23,9	18,6	809	13	1,0	0,3	1,6
Dolci e pasta veronesi	404	3,5	46,4	99	12	15,3	16,4	14,3
Caffè di Trieste	290	8,0	27,2	84	12	15,3	13,8	16,6
Abbigliamento di Rimini	509	5,6	-15,6	120	12	-2,0	-11,9	10,7
Pasta di Fara	240	2,8	65,9	69	11	14,0	8,8	19,8
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	198	-2,7	-30,9	60	10	16,0	12,5	19,4

Nota: sono rappresentati i distretti con un aumento delle esportazioni tra il secondo trimestre 2024 e il secondo trimestre 2023 pari o superiori a 10 mln di euro.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – I distretti con il calo maggiore dell'export in valore nei primi sei mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2023	2023 vs 2022	2023 vs 2019	1 sem. 2024	1 sem.2024 vs 1 sem.2023	1 sem.2024 vs 1 sem.2023	1 trim.2024 vs 1 trim.2023	2 trim.2024 vs 2 trim.2023
	Milioni di euro	Variazione %	Variazione %	Milioni di euro			Variazione %	Variazione %
Distretti italiani	152.782	-0,1	19,6	77.951	129	0,2	-1,1	1,4
Pelletteria e calzature di Firenze	6.115	-12,5	-2,0	2.571	-718	-21,8	-23,2	-20,3
Metalli di Brescia	5.160	-19,2	35,4	2.545	-356	-12,3	-17,6	-6,4
Meccatronica di Reggio Emilia	4.956	3,6	27,0	2.317	-262	-10,2	-9,4	-10,9
Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna	1.775	-5,4	19,0	749	-141	-15,9	-17,6	-13,9
Abbigliamento-tessile gallaratese	1.074	-1,1	34,2	416	-141	-25,3	-28,4	-21,8
Meccanica strumentale di Bergamo	3.069	10,0	26,2	1.425	-118	-7,6	-11,5	-3,9
Cartario di Lucca	1.427	-11,9	44,3	673	-106	-13,6	-17,9	-9,1
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	4.154	-4,0	21,4	2.092	-105	-4,8	-8,4	-1,0
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	948	-5,8	12,2	418	-92	-18,1	-18,7	-17,5
Piastrelle di Sassuolo	3.869	-14,6	13,0	2.000	-91	-4,4	-7,2	-1,7
Occhialeria di Belluno	3.914	8,8	37,0	2.059	-88	-4,1	-1,2	-6,8
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	1.682	-2,0	-7,3	767	-86	-10,1	-12,6	-7,3
Termomeccanica scaltgera	1.832	4,0	24,3	854	-86	-9,1	-12,0	-6,3
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	1.558	-16,9	11,9	783	-80	-9,2	-9,4	-9,1
Metalmeccanica di Lecco	2.253	-4,4	20,7	1.126	-70	-5,9	-8,0	-3,7
Tessile e abbigliamento di Treviso	1.003	-1,6	-2,1	444	-69	-13,4	-15,2	-10,9
Tessile e abbigliamento di Prato	2.333	-6,3	7,0	1.171	-61	-5,0	-6,3	-3,8
Metalmeccanico del basso mantovano	1.210	-1,9	19,9	610	-56	-8,5	-9,0	-8,0
Meccanica strumentale di Varese	1.071	-3,2	5,4	457	-56	-10,8	-9,1	-12,5
Abbigliamento di Empoli	2.609	-9,1	3,2	1.230	-53	-4,1	10,2	-19,0
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	678	-1,8	24,5	304	-51	-14,3	-11,9	-16,6
Legno e arredamento della Brianza	2.875	-1,9	23,5	1.385	-47	-3,3	-3,9	-2,7
Meccatronica di Trento	1.721	11,9	41,1	840	-46	-5,2	-8,8	-1,6
Macchine per il legno di Rimini	555	6,2	28,9	239	-46	-16,2	-15,3	-17,0
Seta-tessile di Como	1.238	-3,9	0,6	608	-43	-6,5	-13,6	1,2
Sedie e complementi di arredo di Udine	633	-12,5	-6,5	299	-40	-11,7	-16,1	-7,3
Calzature del Brenta	1.125	12,8	26,6	530	-39	-6,8	-7,8	-5,9
Concia di Arzignano	2.316	-7,7	-5,6	1.159	-37	-3,1	-2,6	-3,6
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.570	-5,6	8,9	793	-37	-4,5	-6,5	-2,4
Tessile di Biella	2.343	6,7	14,9	1.147	-37	-3,1	-2,2	-4,0

Nota: sono rappresentati i primi 30 distretti per calo dell'export in valore nel periodo considerato.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – I distretti con il calo maggiore dell'export in valore nel secondo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2023		2023 vs 2022		2023 vs 2019		2 trim. 2024 vs 2 trim.2023		1 sem.2024 vs 1 sem.2023	1 trim.2024 vs 1 trim.2023	2 trim.2024 vs 2 trim.2023	
	Milioni di euro	Variazione %	Milioni di euro	Variazione %	Milioni di euro	Variazione %	Milioni di euro	Variazione %	Milioni di euro	Variazione %	Milioni di euro	Variazione %
Distretti italiani	152.782	-0,1	19,6		39.593	550		0,2	-1,1	1,4		
Pelletteria e calzature di Firenze	6.115	-12,5	-2,0		1.224	-311		-21,8	-23,2	-20,3		
Meccatronica di Reggio Emilia	4.956	3,6	27,0		1.159	-143		-10,2	-9,4	-10,9		
Abbigliamento di Empoli	2.609	-9,1	3,2		511	-120		-4,1	10,2	-19,0		
Metalli di Brescia	5.160	-19,2	35,4		1.297	-89		-12,3	-17,6	-6,4		
Occhialeria di Belluno	3.914	8,8	37,0		1.040	-76		-4,1	-1,2	-6,8		
Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna	1.775	-5,4	19,0		360	-58		-15,9	-17,6	-13,9		
Abbigliamento-tessile gallaratese	1.074	-1,1	34,2		207	-58		-25,3	-28,4	-21,8		
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	948	-5,8	12,2		204	-43		-18,1	-18,7	-17,5		
Macchine agricole di Padova e Vicenza	1.042	9,6	50,1		273	-40		-4,4	6,4	-12,8		
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	1.558	-16,9	11,9		388	-39		-9,2	-9,4	-9,1		
Cartario di Lucca	1.427	-11,9	44,3		343	-34		-13,6	-17,9	-9,1		
Meccanica strumentale di Varese	1.071	-3,2	5,4		229	-33		-10,8	-9,1	-12,5		
Meccanica strumentale di Bergamo	3.069	10,0	26,2		749	-30		-7,6	-11,5	-3,9		
Termomeccanica scailgera	1.832	4,0	24,3		443	-30		-9,1	-12,0	-6,3		
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	678	-1,8	24,5		149	-30		-14,3	-11,9	-16,6		
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	1.682	-2,0	-7,3		368	-29		-10,1	-12,6	-7,3		
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	2.007	-4,4	14,5		528	-26		-3,5	-2,0	-4,7		
Metalmeccanico del basso mantovano	1.210	-1,9	19,9		298	-26		-8,5	-9,0	-8,0		
Tessile e abbigliamento di Prato	2.333	-6,3	7,0		641	-26		-5,0	-6,3	-3,8		
Macchine per il legno di Rimini	555	6,2	28,9		123	-25		-16,2	-15,3	-17,0		
Tessile di Biella	2.343	6,7	14,9		584	-24		-3,1	-2,2	-4,0		
Tessile e abbigliamento di Treviso	1.003	-1,6	-2,1		192	-23		-13,4	-15,2	-10,9		
Concia di Arzignano	2.316	-7,7	-5,6		602	-23		-3,1	-2,6	-3,6		
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	1.182	79,3	145,1		273	-22		-3,5	2,0	-7,6		
Metalmeccanica di Lecco	2.253	-4,4	20,7		567	-22		-5,9	-8,0	-3,7		
Legno e arredamento della Brianza	2.875	-1,9	23,5		726	-20		-3,3	-3,9	-2,7		
Piastrelle di Sassuolo	3.869	-14,6	13,0		1.051	-18		-4,4	-7,2	-1,7		
Maglieria e abbigliamento di Carpi	399	-33,3	-33,8		67	-18		-8,8	-0,5	-20,7		
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	365	-8,9	34,0		84	-17		-16,1	-15,2	-16,8		
Calzature del Brenta	1.125	12,8	26,6		259	-16		-6,8	-7,8	-5,9		

Nota: sono rappresentati i primi 30 distretti per calo dell'export in valore nel periodo considerato.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – I Paesi con l'aumento maggiore dell'export in valore nei primi sei mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2023	2023 vs	2023 vs	1 sem.	1 sem.2024 vs	1 sem.2024 vs	1 trim.2024 vs	2 trim.2024 vs
	Milioni di euro	2022	2019	2024	1 sem.2023	1 sem.2023	1 trim.2023	2 trim.2023
	Variazione %			Milioni di euro		Variazione %		
Distretti italiani	152.782	-0,1	19,6	77.951	129	0,2	-1,1	1,4
Turchia	3.651	33,9	114,4	3.880	2.107	118,8	125,7	112,8
Stati Uniti	16.755	-2,2	36,0	8.534	294	3,6	4,3	2,9
Emirati Arabi Uniti	2.462	10,6	48,6	1.468	268	22,3	29,3	15,6
Isole Cayman	361	125,0	177,2	313	169	117,2	4298,0	63,5
Arabia Saudita	1.201	12,2	45,7	703	145	26,0	21,5	30,5
Messico	1.824	11,6	52,3	989	122	14,1	21,6	7,4
Vietnam	484	-8,6	-7,6	348	113	47,9	94,8	11,8
Brasile	1.070	7,7	35,4	566	90	18,8	13,0	24,4
Hong Kong	1.819	14,6	-13,1	984	85	9,5	19,2	0,9
Spagna	6.473	1,1	16,1	3.377	78	2,4	0,4	4,4
Grecia	1.406	2,3	33,5	790	60	8,2	3,8	12,6
Bulgaria	813	6,2	17,6	454	50	12,4	8,7	16,0
Giappone	1.972	4,7	12,4	999	42	4,4	6,5	2,4
Ucraina	487	30,8	-5,5	249	35	16,3	25,2	9,1
Canada	2.154	-7,4	27,4	1.077	34	3,3	3,6	3,0
Kazakistan	331	30,1	124,3	184	30	19,2	12,0	26,6
Irlanda	1.285	15,4	155,6	674	28	4,3	6,8	1,9
Repubblica Dominicana	231	2,5	15,9	129	27	26,4	30,3	22,9
Kirghizistan	74	238,9	787,9	55	26	88,6	67,7	108,8
Libia	240	27,0	24,9	138	24	21,2	23,6	18,9

Nota: sono rappresentati i primi 20 Paesi per aumento dell'export in valore nel periodo considerato.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 6 – I Paesi con il calo maggiore dell'export in valore nei primi sei mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2023	2023 vs	2023 vs	1 sem.	1 sem.2024 vs	1 sem.2024 vs	1 trim.2024 vs	2 trim.2024 vs
	Milioni di euro	2022	2019	2024	1 sem.2023	1 sem.2023	1 trim.2023	2 trim.2023
	Variazione %			Milioni di euro		Variazione %		
Distretti italiani	152.782	-0,1	19,6	77.951	129	0,2	-1,1	1,4
Svizzera	6.534	-27,6	-32,9	2.248	-1.591	-41,4	-43,6	-38,9
Germania	19.680	-1,7	20,1	9.707	-691	-6,6	-8,7	-4,4
Francia	18.210	4,0	29,1	9.293	-227	-2,4	-4,0	-0,8
Regno Unito	7.534	1,4	0,8	3.627	-180	-4,7	-5,1	-4,4
Federazione russa	1.712	-12,4	-31,2	727	-156	-17,7	-22,1	-12,3
Austria	3.277	-2,9	21,0	1.508	-146	-8,8	-11,5	-5,9
Paesi Bassi	3.880	-1,0	30,1	1.967	-95	-4,6	-5,5	-3,6
Belgio	3.223	-3,8	23,7	1.604	-82	-4,9	-8,2	-1,1
Repubblica Ceca	1.892	-1,8	14,2	915	-80	-8,0	-13,7	-2,1
Indonesia	362	19,8	1,9	137	-59	-30,2	-24,6	-34,4
Ungheria	1.363	-7,5	15,1	653	-55	-7,7	-7,9	-7,6
Israele	930	-9,2	27,3	451	-52	-10,3	-17,6	-2,4
Sudafrica	656	-11,7	23,4	292	-51	-14,9	-27,4	-0,7
Slovenia	935	-3,0	9,7	432	-41	-8,6	-12,4	-4,9
Polonia	4.289	3,4	39,2	2.089	-34	-1,6	-4,1	0,8

Nota: sono rappresentati i primi 15 Paesi per calo dell'export in valore nel periodo considerato.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 7 – I Paesi con l'aumento maggiore dell'export in valore nel secondo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2023	2023 vs	2023 vs	2 trim.	2 trim.2024 vs	1 sem.2024 vs	1 trim.2024 vs	2 trim.2024 vs
	Milioni di euro	2022	2019	2024	2 trim.2023	1 sem.2023	1 trim.2023	2 trim.2023
	Variazione %			Milioni di euro		Variazione %		
Distretti italiani	152.782	-0,1	19,6	39.593	550	0,2	-1,1	1,4
Turchia	3.651	33,9	114,4	2.005	1.063	118,8	125,7	112,8
Stati Uniti	16.755	-2,2	36,0	4.364	121	3,6	4,3	2,9
Emirati Arabi Uniti	2.462	10,6	48,6	710	96	22,3	29,3	15,6
Isole Cayman	361	125,0	177,2	233	90	117,2	4298,0	63,5
Arabia Saudita	1.201	12,2	45,7	361	84	26,0	21,5	30,5
Spagna	6.473	1,1	16,1	1.706	71	2,4	0,4	4,4
Brasile	1.070	7,7	35,4	303	60	18,8	13,0	24,4
Grecia	1.406	2,3	33,5	410	46	8,2	3,8	12,6
India	1.317	7,7	37,1	349	41	1,2	-9,8	13,2
Messico	1.824	11,6	52,3	494	34	14,1	21,6	7,4
Bulgaria	813	6,2	17,6	239	33	12,4	8,7	16,0
Isole Marshall	71	45,7	206,0	41	32	2,6	-100,0	342,5
Kazakistan	331	30,1	124,3	97	20	19,2	12,0	26,6
Kirghizistan	74	238,9	787,9	31	16	88,6	67,7	108,8
Canada	2.154	-7,4	27,4	561	16	3,3	3,6	3,0
Iraq	182	43,1	56,2	54	16	26,4	10,8	42,0
Vietnam	484	-8,6	-7,6	148	16	47,9	94,8	11,8
Serbia	658	5,4	45,8	183	15	4,4	-0,4	9,1
Danimarca	1.212	-3,5	19,3	323	15	1,2	-2,4	4,8

Nota: sono rappresentati i primi 20 Paesi per aumento dell'export in valore nel periodo considerato.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 8 – I Paesi con il calo maggiore dell'export in valore nel secondo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2023	2023 vs	2023 vs	1 sem.	1 sem.2024 vs	1 sem.2024 vs	1 trim.2024 vs	2 trim.2024 vs
	Milioni di euro	2022	2019	2024	1 sem.2023	1 sem.2023	1 trim.2023	2 trim.2023
	Variazione %			Milioni di euro		Variazione %		
Distretti italiani	152.782	-0,1	19,6	77.951	129	0,2	-1,1	1,4
Svizzera	6.534	-27,6	-32,9	1.089	-695	-41,4	-43,6	-38,9
Germania	19.680	-1,7	20,1	4.794	-221	-6,6	-8,7	-4,4
Regno Unito	7.534	1,4	0,8	1.850	-84	-4,7	-5,1	-4,4
Cina	4.592	4,0	26,4	1.089	-59	-0,2	5,3	-5,1
Federazione russa	1.712	-12,4	-31,2	348	-49	-17,7	-22,1	-12,3
Austria	3.277	-2,9	21,0	759	-48	-8,8	-11,5	-5,9
Indonesia	362	19,8	1,9	73	-38	-30,2	-24,6	-34,4
Paesi Bassi	3.880	-1,0	30,1	971	-37	-4,6	-5,5	-3,6
Francia	18.210	4,0	29,1	4.683	-36	-2,4	-4,0	-0,8
Argentina	275	-8,2	38,4	55	-28	-22,6	-8,5	-33,6
Ungheria	1.363	-7,5	15,1	334	-28	-7,7	-7,9	-7,6
Seychelles	31	395,2	296,0	2	-23	-89,0	-28,2	-93,8
Malta	359	3,5	-1,3	91	-19	-7,0	6,0	-17,0
Repubblica Ceca	935	-3,0	9,7	225	-11	-8,6	-12,4	-4,9

Nota: sono rappresentati i primi 15 Paesi per calo dell'export in valore nel periodo considerato.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 9 Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	2023	2023 vs	2023 vs	1 sem. 1 sem.2024 vs	1 sem.2024 vs	1 trim.2024 vs	2 trim.2024 vs	
	Milioni di euro	2022	2019	2024	1 sem.2023	1 sem.2023	1 trim.2023	2 trim.2023
		Variazione %		Milioni di euro		Variazione %		
Distretti italiani	152.782	-0,1	19,6	77.951	129	0,2	-1,1	1,4
Nord-Est	64.358	1,7	21,9	32.048	-657	-2,0	-3,1	-0,9
Veneto	33.487	-0,3	20,2	16.735	-341	-2,0	-3,5	-0,5
Emilia-Romagna	22.157	5,2	24,1	11.039	-239	-2,1	-1,3	-2,9
Trentino-Alto Adige	5.779	6,8	22,1	2.840	-16	-0,6	-3,9	2,8
Friuli-Venezia Giulia	2.935	-9,0	23,9	1.434	-62	-4,1	-10,6	2,5
Nord-Ovest	49.094	-1,7	18,4	24.064	-1.094	-4,3	-5,9	-2,8
Lombardia	35.958	-3,7	20,4	17.508	-1.172	-6,3	-8,3	-4,3
Piemonte	12.959	4,3	13,1	6.410	72	1,1	0,9	1,3
Liguria	177	-0,1	20,2	146	6	4,3	10,7	-2,7
Centro	29.523	-2,3	14,8	16.966	1.835	12,1	11,4	12,8
Toscana	23.341	-3,6	13,9	13.821	1.891	15,9	15,5	16,2
Marche	4.787	0,8	15,3	2.305	-181	-7,3	-7,9	-6,6
Umbria	1.046	12,2	36,4	630	128	25,4	22,4	28,2
Lazio	349	3,5	12,8	210	-3	-1,4	0,5	-3,9
Mezzogiorno	9.807	3,3	26,8	4.873	46	0,9	-1,8	3,9
Campania	4.585	5,8	42,6	2.351	-4	-0,1	-3,1	3,0
Puglia	3.737	-1,5	10,0	1.748	11	0,6	-2,7	4,0
Abruzzo	745	10,2	30,7	396	37	10,4	13,8	7,0
Sicilia	488	9,2	36,1	258	6	2,5	-2,2	9,2
Sardegna	184	9,1	41,2	90	5	5,6	0,2	12,5
Basilicata	68	-12,7	9,8	30	-10	-25,2	-26,2	-24,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2024 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2024 e del 2023. Le variazioni calcolate per il 2023 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2023 e quelli definitivi del 2022 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti del Research Department

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali del Research Department di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Research Department - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

Regional Research

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Innovazione e alta tecnologia

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------